

Classico Contemporaneo
9 agosto – 1° settembre
Chiostro del Convento di San Domenico Maggiore, Napoli
direzione artistica
Gianmarco Cesario e Mirko Di Martino

Schede spettacoli

Venerdì 9 agosto 2019 ore 21:30

NAPULITANATA

CONCERTO DI MUSICA NAPOLETANA

con **Francesca Curti Giardina**

chitarra Dario Di Pietro

fisarmonica Andrea Bonetti

“Napulitanata” è uno spettacolo musicale che nasce da un’idea di Francesca Curti Giardina, cantante versatile del mondo artistico napoletano che esegue più repertori, spaziando dal classico operistico e napoletano al genere moderno.

Napoli si canta e si racconta spesso ma lo spettacolo proposto lo fa inserendovi il pensiero delle figure artistiche femminili di spicco, napoletane e non, che attraverso la Poesia, il Romanzo, il Racconto hanno decantato la bellezza e il fascino della canzone napoletana.

I brani cantati sono accompagnati e arricchiti pertanto da brevi ma intensi inserti poetici e di prosa collegati alle canzoni e al loro tema, inserti che esprimono il punto di vista culturale femminile relativo ai testi e alle musiche scelte.

Chitarra classica e fisarmonica gli strumenti dello spettacolo.

Le canzoni spaziano dal repertorio napoletano più classico a quello più moderno, raccontando in modo originale, secondo l'interpretazione di Francesca, delle strade, delle voci, degli amori, degli incontri e dei colori di Napoli.

sabato 10 agosto | domenica 11 agosto | lunedì 12 agosto - ore 21:30

LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA

di Carlo Goldoni

adattamento di Mirko Di Martino

con Rossella De Martino, Michele Capone, Emanuela Saccardi, Marcello Gravina

regia Angela Rosa D'Auria

scene Angelo Navarro

aiuto regia Federica Pirone

produzione Teatro dell'Osso e Teatro TRAM

Un originale allestimento de “Le smanie per la villeggiatura”: solo quattro attori interpretano gli undici personaggi del testo goldoniano. Una messinscena veloce e divertente, insolita e satirica, che recupera lo spirito critico dell'opera (scritta nel 1761) e lo trasporta ai giorni nostri, dove “la villeggiatura” è cambiata ma “le smanie” sono sempre le stesse. Anzi, molte di più.

“Le smanie per la villeggiatura” è forse la commedia più moderna di Carlo Goldoni: Leonardo e Giacinta, Guglielmo e Vittoria, sono personaggi che sembrano scritti oggi, con tutte le loro paure, le

loro ansie, i loro bisogni, le loro insicurezze. Il loro desiderio di apparire per come non sono, di essere sempre e comunque all'altezza delle aspettative di una società che è già diventata puro spettacolo, continua esibizione, ci racconta l'Italia di oggi meglio di tanti reportage giornalistici. E poi c'è l'altro tema, anche questo attualissimo: la crisi. Perché, a cosa ci fanno pensare i personaggi della commedia di Goldoni, disposti ad andare in rovina pur di mostrare agli altri che sono in grado di spendere a loro piacimento? Chi ci ricordano, se non i tanti arroganti nuovi ricchi di oggi, sugli scudi per qualche mese e poi giù nella polvere? Crisi morale, allora, prima che economica: crisi di valori, di ideali, crisi di un'epoca al tramonto. Goldoni scriveva per la sua Venezia, ma noi lo ascoltiamo per ciò che è in ancora in grado di dirci oggi su di noi, su ciò che stiamo diventando.

martedì 13 agosto | mercoledì 14 agosto - ore 20:00

COMED'ORO

PREMIO PER SPETTACOLI DI COMMEDIA DELL'ARTE

direzione artistica **Antonio Gargiulo**

In occasione delle celebrazioni per la decima Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte che quest'anno vede Napoli come Capitale Mondiale, ComeDì, d'intesa con l'organizzazione della rassegna Classico Contemporaneo, organizza il premio "ComeD'ORO" per la divulgazione e la promozione della Commedia dell'Arte come forma di espressione spettacolare, unica, moderna, attualissima, viva e vitale. Due serate, quattro spettacoli proposti a tema Commedia dell'Arte, una giuria di esperti e alla fine un premio

venerdì 16 agosto | sabato 17 agosto - ore 21:30

LA BISBETICA INFLUENCER

liberamente ispirato a "La bisbetica domata" di William Shakespeare

con Francesca Romana Bergamo e Adriano Fiorillo

audio/luci Tommaso Vitiello

grafica Daniela Molisso

scene Resistenza Teatro

adattamento e regia Diego Sommaripa

Un amore nel 2019, può avere delle analogie con un amore vissuto alla fine del 1500?

Si, Se la Protagonista è Caterina!

Quindi, Quale tema migliore, se non l'amore per tessere una trama che attraversa secoli.

Il fine non cambia: dovrà trovare marito, il filo conduttore? Neanche, sarà l'amore, il rivale è quello di sempre, ovvero il suo carattere irascibile.

Caterina nel 2019 però, vive in un mondo di apparenze, infatti è un influencer, ed i suoi hobby preferiti sono: parrucchiere, centro estetico e palestra, come passatempo poi ama Sparlare di sua Sorella Bianca, conduce la sua vita in maniera "distaccata" come se visse in un tempo sospeso... in attesa della cosa immateriale più materiale che esista: l'amore, attesa vana perché il suo brutto carattere fa scappare tutti i suoi pretendenti, l'unico link con la realtà lo trova con il suo cameriere combinaguai Jamal, che con il passare dei giorni diventa per lei il suo unico confidente.

Arriverà poi nella sua vita il bel Petruccio, ma forse neanche questa sarà la volta buona, perché "l'amore è eterno, finché dura"

domenica 18 agosto | lunedì 19 agosto - ore 21:30

I MENECEMI

da di Tito Maccio Plauto

con Arianna Cristillo, Diego Sommaripa, Antonio Gargiulo, Ciro D'Errico, Dalila Paragliola, Sara Saccone, Vito Pace, Diana Maggio

scenotecnica: Melissa De Vincenzo

regia Antonio Gargiulo

Con rinnovato entusiasmo la Compagnia Teatrale EXTRAVAGANTES propone questa nuova fatica al pubblico. Impressiona sempre come un meccanismo comico, dinamiche di interrelazione tra personaggi e compimento di una trama ordita, vecchi di 2000 anni, possano generare le medesime reazioni ilari nel pubblico, allora come oggi. Questa la potenza espressiva di T. Maccio Plauto, autore prolifico che con "I Menecmi" ci pone di fronte la commedia degli equivoci espressa al suo massimo potenziale, farcita dall'eterno mito - dilemma del doppio, che mette in crisi il sé. Tutto questo raccontato con ritmi comici che ci appartengono poiché scritti nel nostro DNA sociale, fatto di frizzi e lazzi, personaggi grotteschi e situazioni paradossali. Non resta a noi, fabbricanti di sogni effimeri, che di augurare a tutti: BUON TEATRO!

martedì 20 agosto | mercoledì 21 agosto - ore 21:30

RAGU' CHANTANT

testo e regia Margherita Romeo

con Cinzia Celardo, Irene Giliberti, Margherita Romeo, Kevin A. Stefanini

Musiche di esequite da Kevin A. Stefanini

Tre ragazzine di 10/11 anni, con il loro unico compagno di giochi maschiello, sono solite intrufolarsi nella casa di una misteriosa signora che chiamano "A Nonna", per poter giocare a Ria, Rosa e Concetta, usando i trucchi e gli abiti della padrona di casa.

Spesso la nonna lascia il ragù a pippiare sul fuoco, e la caffettiera napoletana ancora può offrire caffè fatto da poco.

I bambini stanno per entrare nel mondo degli adulti, assaggiano il caffè come il vino, si vestono e si truccano da grandi e cominciano a giocare, con lo stesso espediente proprio del teatro, a fare "i grandi".

In questo caso si parla dei "grandi" della musica e della cultura meridionale.

Le tre bimbe/ donne, accompagnate dalla chitarra di Cenzino, suonano e cantano rievocando Concetta Barra, Rosa Balestrieri, e Ria Rosa.

Napoli, Procida e Sicilia si incontrano, facendo partire storie di vita di tre donne che oltre ad avere segnato la storia della musica, sono le prime donne che hanno lottato, attraverso l'arte, in difesa dei diritti degli esseri umani, sia nella sfera pubblica che in quella privata.

Prima, molto prima del "femminismo"!

Di prassi, anche gli spettatori, a fine spettacolo, hanno la possibilità di assaggiare il vino e il ragù preparati per la scena.

giovedì 22 agosto | venerdì 23 agosto - ore 21:30

BOCCA DI ROSA

OMAGGIO A DE ANDRÉ

con Francesco Luongo (voce) Giuseppe Di Taranto (voce e chitarra) Laura Cuomo (voce)

diretto da Francesco Luongo

assistente Assia Iaquinto

Vent'anni. Sono trascorsi vent'anni da quell'11 gennaio 1999 in cui l'Italia si riscoprì culturalmente un po' più povera. La morte di Fabrizio De André, avvenuta alle 2.30 del mattino all'Istituto dei Tumori di Milano, fece di quel giorno uno spartiacque nella storia recente della musica e della poesia italiana. Da allora il cantautore genovese è diventato una vera e propria icona e il suo ricordo continua a vivere grazie alle canzoni lasciate in eredità alle nuove generazioni.

Lavorare sulla persona è difficile, farlo sul mito è impossibile e non per questo non lo si può fare, ma si de-ve fare l'impossibile.

Da ciò nasce l'esigenza di mettere in scena "Bocca di rosa: omaggio a De André".

Bocca di rosa veste un altro contenuto. È lei, ma non è lei. È lei con un altro punto di vista.

Attorno a questo soggetto girano, naturalmente, le canzoni di De André, quelle sì, hanno il punto di vista di sé medesime e raccontano parlandoci anche di Fabrizio De André, perché loro se lo possono permettere al di sopra di ogni retorica.

sabato 24 agosto | domenica 25 agosto - ore 21:30

SALOME' - IL SETTIMO VELO

Tratto da Salomè di Oscar Wilde

Adattamento Livia Bertè

Regia Roberta Misticone

Musiche originali Gianluca Rovinello

Produzione La chiave di Artemysia

Costumi e trucco Milena Di Martino

Lo spettacolo presenta una rivisitazione moderna dell'opera di Oscar Wilde che avviene pur mantenendo alcuni dettagli che rimandano ad un'immagine antica, ad un ricordo del mondo giudaico del I sec. A. C. In scena ogni azione, ogni emozione, viene mostrata al pubblico con il movimento del corpo e con la forza delle musiche originali scritte dal maestro d'arpa Gianluca Rovinello. Il musicista è parte della scena, alter ego dei protagonisti dell'opera, Giovanni, Salomè, Erode ed Erodiade. Ogni strumento richiama il carattere di ogni singolo personaggio descrivendolo quindi in modi nuovi ed inusuali, ma che rimandano alla mente qualità intime ed immediate della loro personalità. L'arpa per Giovanni; il violoncello per Salomè e le percussioni per i Tetrarchi.

In questa versione, alla mente dello spettatore, non è chiesto di decodificare codici, come quello linguistico, ma di lasciarsi trasportare e sentire. La storia, in parte rivisitata, lascia spazio a delle interpretazioni più umane, quintessenza della vita reale.

martedì 27 agosto | mercoledì 28 agosto ore 21:30

UNICO VIVIANI!

versi e musiche di Raffaele Viviani

con Danilo Rovani, Rosario Sannino, Salvatore Sannino,

regia Salvatore Sannino

elaborazioni musicali Maria Barbatò

Raffaele Viviani, poeta, drammaturgo, attore, regista è una delle figure più complesse articolate e straordinarie del pur vasto panorama artistico napoletano. È stato narrato in una chiave moderna, in una lettura classicheggiante e melodica, oppure richiamando lo "straniamento" del più grande commediografo europeo. La nostra lettura traccia un profilo autoriale moderno che nel raccontare la società napoletana viviana, pone le basi della società attuale della nostra città. Ciò che qualche volta viene raccontato in modo poetico ed oleografico, per noi rappresenta il primum movens della ciò che oggi viviamo e siamo. È un unico corso storico e sociale che partendo dai momenti raccontati arrivano ad oggi con tutte le distorsioni che ne sono derivate: unico filone, unico Viviani! Ma Viviani, per noi, non è solo una semplice rappresentazione. È una voce, un lamento, un grido di sofferenza. Anche se raccontato con l'umorismo crudele e feroce che solo il popolo napoletano sa fare. Le battute, i testi in versi o canzoni sono portate dagli attori in scena con un'unica voce. Dividendosi le battute non portano al pubblico una rappresentazione plastica ma ne riversano il calore, il dolore ed il temperamento delle persone descritte in quell'epoca e che oggi ancora sono vive ed esistenti: unico Viviani! Anche nella declamazione delle battute. Gli attori, si inseguono sul palco, calcando fatti storici e momenti di fortissimo impatto poetico.

giovedì 29 agosto | venerdì 30 agosto - ore 21:30

'E CAMMARERE

Ispirato a "Le serve" di Jean Genet

con Mariaclaudia Pesapane e Francesca Morgante

regia e drammaturgia Fabio Di Gesto

aiuto regia Silvio Fornacetti

scenotecnica Gennaro Olivieri

disegno luci Giuseppina Farella

Quando lessi: "Le Serve" di Genet, rimasi affascinato dalla personalità delle due protagoniste. Due serve e una padrona, questo concetto ha ispirato il mio testo. Due candidate che si sfidano per un unico posto. Allontanandomi dal testo, dalla struttura drammaturgica, ho ripreso solo l'idea drammatica ed ho analizzato, proprio come Genet, il fatto di cronaca delle sorelle Papin. Genet, nel saggia dice: "Le due serve non sono realmente serve ma rappresentano tutti coloro che sono; diversi, rifiutati, reietti e rilegati ai margini di una società." Da ciò ho sviluppato la mia drammaturgia. Per fortificare l'idea di rifiuti della società ho dato loro un linguaggio particolare, quello del "vascio" e dei vicoli di una Napoli diversa, chiassosa e plebea. Un linguaggio potente, composto da proverbi e detti. Un linguaggio che chiarisca allo spettatore; la natura delle *cammarere*. La signora delle serve, diventa all'interno del testo la Padrona. Essa non compare mai in scena ma, porta con sé tre significati che la rendono la vera protagonista dello spettacolo. Il gioco che troviamo nelle serve di Genet, nel mio testo diventa una continua prova delle sorelle per ricoprire quel tanto amato ruolo. La scena sarà quasi del tutto vuota. Pochi oggetti di scena e dei vestiti, che rappresenteranno l'apparenza, l'inganno. Il biglietto per uscire dalla loro condizione di serve e andare verso quella da Padrona. Chi delle due sarà più furba, forte e ambiziosa da ricoprire quel ruolo? L'omicidio rappresenterà per loro il riscatto, una vera e propria liberazione. *"Tutti vorremmo riscattarci. Tutti vorremmo passare da servi a padroni."*

sabato 31 agosto | domenica 1° settembre - ore 21:30

EDIPO RE(O)

progetto drammaturgico e regia Gianmarco Cesario *da* Sofocle

con Danilo Rovani, Daniela Cenciotti, Antonio De Rosa, Salvatore Sannino, Antonio Gargiulo, Gianluca Masone, Denise Capuano, Luca Lombardi

danzatrice e coreografa Rossella Fusco

e con la piccola Luna Fusco

musiche eseguite dal vivo da Anthony Della Ragione

costumi e set design Melissa De Vincenzo

Edipo è un predestinato, al regno ed alla colpa.

Edipo Re è, quindi, anche Edipo Reo: da questo assunto parte la scelta di raccontare, attraverso il verso di Sofocle, quello che è il rapporto dell'uomo con la colpa.

Edipo è costretto dagli dei a scontare una colpa precedente, quella di suo padre Laio, che aveva stuprato il giovane Crisippo, tradendo, così la, fiducia dell'amico Pelope, padre del ragazzo

È, pertanto, importante sottolineare come la mitologia greca, e quindi Sofocle, autore della tragedia, ci raccontino quello che la moderna sociologia analizza e su cui si dibatte in ambito giuridico e politico: l'influenza ambientale e familiare sui comportamenti di chi agisce fuori dalla legalità. Per questo motivo ci è sembrato particolarmente indicato giocare sin dal titolo con i termini "Re" e "Reo", che sono legati al destino dell'inconsapevole Edipo, che diventa suo malgrado re e reo, ed abbiamo voluto raccontare il suo mito attraverso una riscrittura che, partendo da Sofocle si contamina con la violenza espressiva di Seneca.

Da millenni Edipo ripercorre la sua tragedia umana, in una sorta di thriller psicologico. In una città devastata da un cataclisma (la peste), egli vive in un'atmosfera di sospensione temporale che ne intensifica la tensione emotiva, il suo terrore per una verità rivelata gradualmente, disegnata da un destino al quale non si può sfuggire.

Indagando sulle cause di un omicidio, Edipo scopre la sua vera storia, la sua identità e, soprattutto, il sé stesso interiore, tra i ruderi di una città fantasma, scomposta come lo è la sua vita maledetta, alla cui narrazione fanno da contrappunto le musiche eseguite dal vivo da Anthony Della Ragione su percussioni a mano e i movimenti coreografici di Rossella Fusco

biglietti: intero € 13, on line > 65 e <26 € 10

abbonamenti: 3 spettacoli € 27, 7 spettacoli € 49

inizio spettacoli: ore 21.30

tel: 342 1785930

email: tram.biglietteria@gmail.com

biglietti on line: www.teatrotram.it

facebook.com/teatrotram